



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 01 del registro Data: 02.02.2018	OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COLLOCAZIONE DI STRUTTURE PRECARIE ED AMOVIBILI IN AREA PUBBLICA.
--	--

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno due del mese di Febbraio, convocato alle ore 19,00 presso il locale sito in Corso Italia n° 108 in Cabras. Alla 1^a convocazione in seduta straordinaria, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

Consiglieri	presenti	assenti	Consiglieri	presenti	Assenti
CARRUS Cristiano	X		FARA Antonello	X	
			DEIALA Fabio		X
MURANA Alessandro	X		CONTU Alessandro		X
PINNA Federica	X		CHERCHI Simone G.		X
ATZORI Davide	X		ABIS Andrea	X	
ERDAS Fenisia G.	X		MANCA Valeria		X
TRIFOLLIO Elisabetta	X		TRINCAS Carlo	X	
MELI Gian Piero	X		CARTA Carlo	X	
MELI Sara	X		ZOCCHEDDU Ivo G.G.	X	
TOTALI PRESENTI				N. 13	
TOTALI ASSENTI				N. 04	

PRESIEDE il Sindaco Sig. **Carrus Cristiano**

PARTECIPA il Segretario Comunale **Dr. Gianni Sandro Masala**;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera pari oggetto;

ACQUISITI sulla stessa, i seguenti pareri favorevole ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 per quanto concerne la regolarità tecnica:

- del Responsabile del servizio SUAP;
- del Responsabile del Servizio tributi;
- del Responsabile del Servizio Paesaggio;
- del Responsabile del Servizio Patrimonio;
- del Responsabile del Servizio Viabilità;

PREMESSO CHE da diverso tempo è emersa la necessità di regolamentare l'installazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica;

VISTA la deliberazione n. 117 del 09.06.2016 di adozione dello schema di regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica;

VISTA la conferenza di servizio istruttoria del 15.11.2016 indetta dal Responsabile del Servizio Paesaggio Ing. Giuseppe Podda alla quale sono stati invitati tutti i responsabili di servizio interessati al regolamento, la Soprintendenza ai Beni Paesaggistici e la Ras Ufficio Tutela Paesaggio di Oristano;

VISTA la nota della RAS Direzione della pianificazione urbanistica territoriale e della Vigilanza edilizia- Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Oristano - Medio Campidano del 16.11.16, a seguito della CDS, con la quale si sottolinea la necessità, nelle more di redazione del Piano Particolareggiato del centro storico, in considerazione del crescente numero di istanze, di disciplinare la collocazione di strutture precarie a supporto delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, e con la quale si afferma l'opportunità di predisporre un elaborato grafico anche schematico delle strutture, nonché un abaco dell'esistente;

RITENUTO opportuno disciplinare la collocazione su suolo pubblico di strutture precarie, temporanee e amovibili asservite esclusivamente e direttamente alla ricezione degli utenti di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e delle attività alle quali sia consentito, secondo le disposizioni vigenti, il consumo sul posto, fermo restando che le autorizzazioni non possono in alcun caso essere considerate permanenti;

VISTO il progetto sulle tipologie di dehors a corredo del regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica nell'intero territorio comunale;

DATO ATTO CHE l'amministrazione ha avviato, sul tema, un'attività di concertazione con gli operatori commerciali per l'esame e la condivisione del regolamento e la tipologia delle strutture;

Il Sindaco illustra l'argomento, evidenziando come il lavoro per la stesura si sia protratto per un anno e mezzo, nel corso del quale sono stati tenuti diversi incontri pubblici con gli operatori per l'esame e la condivisione degli articoli e delle tipologie: l'ultimo incontro si è tenuto circa 15 giorni fa ed i presenti hanno tutti concordato sulla proposta che oggi è all'esame del consiglio; la proposta di regolamento – estremamente semplice per motivi di chiarezza nell'applicazione - è corredata dai pareri favorevoli di regolarità tecnica dei cinque responsabili interessati e nasce dalla volontà dell'Amministrazione su impulso degli operatori economici, per dare uno strumento operativo in assenza del piano particolareggiato nel centro storico; afferma che si tratta di un regolamento importante per dare chiarezza e possibilità agli operatori di esercitare al meglio la propria attività con tipologie omogenee per tutte le attività; ringrazia gli uffici per il lavoro svolto e tutti gli operatori che con il loro contributo hanno migliorato la stesura del regolamento;

*il consigliere **Abis**, dopo aver rilevato come sarebbe stato opportuno coinvolgere come per tutti i regolamenti il consiglio comunale e dopo aver udito la risposta del Sindaco che ricorda come la mail per gli incontri pubblici sia stata inviata anche ai consiglieri, dice di apprezzare lo sforzo fatto perché si cerca di mettere ordine e armonia urbanistica in una situazione che vede la presenza di strutture di svariate dimensioni e tipologie che creano disordine nel tessuto urbano; lamenta però il fatto che il regolamento, nato per venire incontro alle esigenze degli operatori di fruire degli spazi pubblici, nasca senza un piano particolareggiato del centro storico, strumento*

che potrebbe – per le strutture che si trovano in quella parte dell’abitato – un abaco delle tipologie di strutture ammesse; evidenzia inoltre le conseguenze che hanno le strutture sulla viabilità pedonale e veicolare;

*Il **Sindaco** risponde che nel regolamento è stato espressamente previsto che le strutture, anche quelle esistenti, debbano garantire il passaggio pedonale,*

*il consigliere **Abis** prosegue affermando di apprezzare la struttura semplice del regolamento, ritiene però che si debba procedere con un affinamento riducendo il numero di tipologie almeno per il centro storico, semplificando l’abaco che dovrà armonizzarsi con il futuro piano del centro storico;*

*Il **Sindaco** risponde che il numero di tipologie è dovuto al fatto che alcune sono utilizzabili per la sola stagione primaverile – estiva ed altre invece per l’intero anno;*

*il consigliere **Zoccheddu** evidenzia l’importanza del regolamento, perché riguarda attività connesse al turismo, uno dei settori più importanti che può migliorare i flussi economici e l’occupazione e perché, in assenza di pianificazione urbanistica generale e di dettaglio di cui occorre dotarsi in tempi brevi, regola queste attività; rileva come il regolamento non possa entrare in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione perché dovrà poi passare al vaglio dei competenti uffici della Regione e del Ministero, in quanto i Comuni non sono titolari di una subdelega normativa in materia; dichiara il proprio voto favorevole a condizione che venga effettuata la trasmissione ai competenti uffici della Regione e del Ministero,*

Si procede alla votazione , resa per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

Presenti: n° 13 - Voti favorevoli: n° 13 – Unanimità

Visto l’esito della votazione Unanime

DELIBERA

DI APPROVARE il regolamento comunale per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica, a servizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e per quelle alle quali sia consentito il consumo sul posto, costituito da 12 articoli, con allegato l’abaco delle possibili tipologie.

Comune di Cabras
Provincia di Oristano



Comuni de Cabras
Provincia de Aristanis

**REGOLAMENTO PER LA COLLOCAZIONE
DI STRUTTURE PRECARIE
ED AMOVIBILI IN AREA PUBBLICA**

ARTICOLO 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico di strutture precarie, temporanee e amovibili asservite esclusivamente e direttamente alla ricezione degli utenti di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e delle attività alle quali sia consentito, secondo le disposizioni vigenti, il consumo sul posto.

ARTICOLO 2 PRINCIPI GENERALI

Le procedure di concessione del suolo pubblico si conformano ai principi generali di riqualificazione dell'ambiente cittadino, di sviluppo economico e promozione turistica del territorio Comunale, promossi dall'Amministrazione.

Resta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di introdurre in qualsiasi momento limitazioni al rilascio delle concessioni o restrizioni su quelle esistenti per motivi legati alla tutela del paesaggio e decoro urbano, del verde pubblico, della quiete pubblica o di sicurezza con particolare riferimento alla circolazione viabilistica o pedonale.

Resta altresì salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di limitare la superficie di suolo pubblico concedibile, per ragioni di pubblico interesse, o di parametrare la superficie concedibile alla superficie interna del pubblico esercizio o attività commerciale/artigianale.

ARTICOLO 3 DEFINIZIONE

Per struttura precaria ed amovibile si intendono quei manufatti collocati o fissati su suolo pubblico, senza fondamenta, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande o delle attività alle quali sia consentito il consumo sul posto, come verande, gazebo, pergolati e pedane.

ARTICOLO 4 CARATTERISTICHE

Le strutture precarie ed amovibili di cui all'art. 3 devono conformarsi alle prescrizioni generali contenute nel presente regolamento ed in particolare:

- potranno avere una dimensione non superiore alla facciata dell'esercizio cui sono annesse;
- dovranno osservare tutte le prescrizioni in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- non potranno essere installate negli spazi comuni ad altri esercizi commerciali;
- dovranno rispettare le norme del codice della strada;

- è vietato interessare il suolo pubblico attiguo alla struttura precaria ed amovibile con affissioni, esposizioni, occupazioni di qualsiasi altro genere atte a pregiudicare la visibilità per il traffico veicolare e/o pedonale o la segnaletica.
- eventuali sistemi di riscaldamento dovranno essere collocati all'interno dell'area occupata;
- le fioriere e gli altri elementi di arredo dovranno rientrare all'interno dell'area di occupazione concessa;

ARTICOLO 5 TIPOLOGIA

Sono soggette al presente regolamento le strutture previste all'art. 3 per la cui tipologia è stato elaborato un apposito abaco. Le strutture precarie ed amovibili, per le quali deve essere garantita la concreta temporaneità dell'opera e la possibilità di sua pronta e facile rimozione, devono essere realizzate in materiali quali legno, ferro, ghisa e vetro, secondo la tipologia di cui agli allegati.

Gli arredi all'interno delle dette strutture precarie ed amovibili e gli arredi delle verande e gazebo dovranno rispondere a criteri di funzionalità e decoro ed essere in sintonia sia con la struttura che li ospita che con il contesto urbano circostante.

La tipologia della struttura deve assicurare il libero ed agevole transito pedonale senza pregiudizio dei soggetti diversamente abili. Il passaggio pedonale, al fine di garantire l'incolumità delle persone, deve essere garantito preferibilmente sul lato adiacente gli edifici. A questa prescrizione devono adeguarsi anche le strutture esistenti per le quali si regolerà all'art. 10 del presente regolamento.

ARTICOLO 6 - MANUTENZIONE E RESPONSABILITÀ

Le strutture di cui al presente regolamento dovranno essere sottoposte, ad esclusiva cura e responsabilità del concessionario e titolare dell'autorizzazione, ad opportuna manutenzione, al fine di garantire il mantenimento costante delle condizioni.

La responsabilità penale e civile per eventuali danni arrecati a terzi o cose resta a carico del concessionario/autorizzato.

Qualsiasi modifica da apportare alle strutture suddette (forma, quantità, dimensioni, colori) dovrà essere preventivamente autorizzata.

ARTICOLO 8 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO

Per l'installazione della struttura , l'istanza deve essere assoggettata al procedimento SUAPE secondo le disposizioni regionali vigenti. La gestione del procedimento attiverà tra gli altri, in conferenza di servizi i seguenti endoprocedimenti connessi ai servizi indicati:

- Canone di occupazione del suolo pubblico (Servizio tributi);
- Autorizzazione paesaggistica (Comune – RAS – Soprintendenza) ;
- Concessione suolo pubblico (Trattandosi di spazi appartenenti al patrimonio dell'ente - Servizio Patrimonio);
- Verifiche in ordine alla viabilità – (Servizio Polizia Locale);
- Esercizio dell'attività – (Servizio Commercio)
- Ulteriori Enti di cui si ravvisa la necessità del parere;

Sono fatte salve le sopravvenute disposizioni normative sovra ordinate al quale il presente regolamento si adegua automaticamente.

ARTICOLO 10 - CONCESSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

La concessione può essere:

- 1) Continuativa per un periodo pari o superiore ai 6 mesi con la seguente cadenza:
 - Annuale, per una solo annualità
 - Pluriennale, fino a un massimo di 5 anni
- 2) Stagionale per un periodo non superiore a 6 mesi ;
 - Annuale, per una solo annualità
 - Pluriennale, fino a un massimo di 5 anni

È esclusa qualsiasi forma di rinnovo tacito dell'autorizzazione che invece prevede sempre l'emanazione di apposito provvedimento da conseguire mediante procedimento SUAPE.

La concessione del suolo pubblico è subordinata al pagamento di un canone annuale da corrispondere anticipatamente ed in un'unica soluzione presso la Tesoreria comunale, nei termini e con le modalità che saranno comunicate all'interessato ai fini del rilascio del provvedimento.

Ciascuna struttura precaria ed amovibile potrà essere installata e la relativa attività potrà avere inizio solo dopo il rilascio del provvedimento autorizzatorio.

Il soggetto richiedente la concessione pluriennale è tenuto a presentare apposita polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi a carico ai fini del rilascio del provvedimento. I successivi pagamenti dovranno avvenire entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

Allo scadere della concessione, salvi i casi di revoca o decadenza, la struttura, salvo il rinnovo del titolo, dovrà essere rimossa.

Il concessionario avrà l'onere di ripristinare la condizione del suolo nello stato in cui si trovava anteriormente all'installazione del manufatto. E' sua facoltà richiedere il rinnovo almeno 3 mesi prima della scadenza.

L'Amministrazione ha la facoltà di revocare la concessione anche prima della naturale scadenza, con preavviso di sessanta giorni, fatto sempre salvo termine inferiore nel caso di ragioni di contingibilità ed urgenza, per ragioni di interesse pubblico ovvero quando si renda necessario per motivi di viabilità o sicurezza, igiene, decoro, per l'esecuzione di lavori pubblici, o altre esigenze correlate ad interessi prevalenti per la popolazione e la Città. Al concessionario non sarà dovuta alcuna indennità salvo il rimborso della quota di canone già versata afferente al periodo di mancata occupazione.

ARTICOLO 9 – REVOCA DELLA CONCESSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

La concessione del suolo è revocata nel caso di mancato pagamento del canone entro i termini stabiliti, salvo che l'interessato non provveda nel termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta dell'Ufficio titolare dell'endoprocedimento concessorio al pagamento degli importi dovuti.

Si dà luogo, altresì, alla revoca della concessione nel caso di sub concessione ed inoltre nel caso di accertata difformità rispetto al titolo autorizzativo rilasciato, nel caso di mutamento di destinazione d'uso della struttura, o di modifiche alla struttura non autorizzate, o di occupazione di superficie superiore rispetto a quella autorizzata.

Al provvedimento di revoca di un provvedimento acquisito con procedura Suape si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale di disciplina e procedimento Suape.

ARTICOLO 10 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI – STRUTTURE ESISTENTI

Le disposizioni del presente regolamento si applicano agli interventi effettuati dalla data di esecutività dello stesso, fatto salvo quanto espresso al successivo comma.

Le strutture esistenti sono tenute all'adeguamento secondo le disposizioni del presente regolamento entro tre anni dalla data di entrata in vigore dello stesso.

Il mancato adeguamento entro i termini di cui al comma precedente comporta la revoca della concessione in essere o il mancato rinnovo di quella eventualmente scaduta con il conseguente obbligo di rimozione della struttura.

E' fatta sempre salva, anche per strutture esistenti, la possibilità di revoca del provvedimento prima della sua naturale scadenza per esigenze di interesse pubblico e/o se le stesse strutture comportino problemi alla circolazione (per esigenze di mutato traffico veicolare), alla sicurezza, al passaggio pedonale con particolare riguardo al passaggio dei diversamente abili o, ancora, contrastino con le esigenze di decoro urbano ed ambientale e i predetti problemi o contrasti non possano essere risolti o sanati mediante modifiche alla struttura.

A tal fine, qualora si tratti di provvedimenti acquisiti fuori dal procedimento unico, si procederà secondo la normativa di settore.

Per quanto non espressamente previsto si richiamano le norme vigenti in materia edilizia, commerciale, di igiene, sanità e sicurezza pubblica nonché quelle per la sicurezza stradale.

Le disposizioni del presente regolamento si intendono implicitamente abrogate in caso di entrata in vigore di successive norme in contrasto con le disposizioni regolamentari.

ARTICOLO 11 – SANZIONI

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni alla normativa urbanistico – edilizia, sanitaria, commerciale vigente per le quali si richiamano integralmente le disposizioni di legge, la mancata ottemperanza agli ordini di demolizione e rimessa in pristino secondo quanto disposto nel presente atto possono comportare l'applicazione dell'art. 650 c.p.p.

La violazione delle disposizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 500,00 a € 3.000,00 ai sensi e per gli effetti di cui all'art.7bis del T.U. E.L. n° 267/00 e s.m.i.

ARTICOLO 12 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento viene pubblicato all'albo pretorio del Comune unitamente alla deliberazione consiliare di adozione ed entra in vigore nel quindicesimo giorno successivo a quello della loro pubblicazione.

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
F.to(Cristiano Carrus)

Il Segretario Comunale
F.to (Dr. Gianni Sandro Masala)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'Ufficio
ATTESTA
CHE

La presente deliberazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio Online **dal 07.02.2018 al 22.02.2018** (art.124,Dlgs 267/2000)

Il Segretario Comunale
F.to (Dr. Gianni Sandro Masala)

È inviata il **07.02.2018** ai Capi Gruppo Consiliari - al Revisore dei Conti - ai Responsabili dei servizi: affari generali finanziario polizia municipale servizi sociali tributi tecnico produttivi demografici ufficio legale area marina protetta.

▪ **Il Segretario Comunale**
F.to (Dr. Gianni Sandro Masala)

E' divenuta esecutiva il
Perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134, c.4°- Dlgs 267/2000);
Perché trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione (Art.134, c.3°- D. Lgs 267/2000);

Il Segretario Comunale
F.to (Dr. Gianni Sandro Masala)